



EXECUTIVE SUMMARY

PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E LA COSTITUZIONE DEL POLICLINICO DELLA SICILIA CENTRALE

Consorzio Universitario di Caltanissetta

Settembre 2026



Piano Strategico per lo sviluppo del Sistema Universitario e la costituzione del Policlinico della Sicilia Centrale

EXECUTIVE SUMMARY

PERCHÉ CALTANISSETTA: IL CASO OGGETTIVO

Prima ancora del quadro normativo che abilita il percorso, la candidatura di Caltanissetta si fonda su elementi oggettivi e verificabili, indipendenti dal ciclo politico e non replicabili da altre parti:

- **Bacino demografico:** la conurbazione Caltanissetta–San Cataldo, contigua per pochi chilometri, conta circa 85.000 abitanti — la massa critica di popolazione di gran lunga più rilevante della Sicilia non costiera.
- **Posizione baricentrica:** Caltanissetta è collocata tra le province di Agrigento ed Enna, unite dalla via di comunicazione continua costituita dall'A19 e dalla SS 640 che passa da Caltanissetta.
- **Collaudo didattico pluriennale:** da oltre venti anni l'ospedale Sant'Elia ospita, in convenzione con l'Università degli Studi di Palermo, il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. Si tratta, ad oggi, di un rapporto di sola didattica: le attività assistenziali restano interamente in capo all'A.S.P. di Caltanissetta, e la clinicizzazione vera e propria — il passaggio di strutture complesse a direzione universitaria — prende avvio soltanto ora, con il Decreto Assessoriale n. 264 del 19 marzo 2024. Il modello didattico è dunque già maturo e collaudato: ciò che manca è esclusivamente l'ultimo miglio istituzionale.
- **Unicità tecnica:** il presidio Sant'Elia è l'unico Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) di Il livello dell'intero entroterra siciliano — condizione abilitante, non negoziabile, per l'attivazione di alta formazione specialistica e per la costituzione di un'Azienda Ospedaliero-Universitaria.

Il quadro normativo descritto nella sezione seguente non è dunque il punto di partenza della candidatura, ma lo strumento con cui la Regione Siciliana può dare veste istituzionale a una condizione territoriale già di fatto consolidata.

PREFAZIONE E QUADRO PRELIMINARE: DAL MANDATO ISTITUZIONALE ALLA VISIONE DI SISTEMA

La valenza strategica del presente documento risiede nella ferma volontà di superare la frammentazione storica che ha finora limitato le potenzialità della Sicilia Centrale.

L'integrazione tra l'offerta accademica, la ricerca scientifica e l'assistenza sanitaria non rappresenta soltanto un traguardo organizzativo, ma costituisce la preconditione indispensabile per la nascita di un ecosistema territoriale competitivo. Attraverso una visione unitaria, l'area abbandona il ruolo di "cerniera passiva" tra i poli orientale e occidentale dell'isola per evolvere in fulcro propulsivo autonomo.

Sotto il profilo normativo, il Piano trae la sua legittimazione dal mandato scaturito dagli Stati Generali dell'Offerta Formativa Universitaria della Provincia di Caltanissetta, svoltisi il 29 maggio 2026. In tale

consesso, l'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale ha sancito l'urgenza di una proposta organica capace di definire il futuro assetto universitario e sanitario dell'area. L'oggetto del Piano è, dunque, la costruzione di un percorso graduale e sostenibile per il rafforzamento dell'integrazione ospedaliero-universitaria.

L'analisi del contesto distilla criticità profonde legate a una debole connessione tra il sistema della formazione superiore e il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Il Piano propone una trasformazione radicale: il passaggio dal modello di "decentramento passivo" — caratterizzato dalla mera replicazione di corsi di laurea — alla costruzione di un ecosistema multidisciplinare radicato. Questa visione si fonda sulla stabilità delle funzioni e sulla capacità di attrarre capitale umano dall'intero bacino mediterraneo. Tale impostazione unitaria fornisce la base normativa e procedurale necessaria per l'attuazione delle fasi descritte nella sezione successiva.

PARTE I: INQUADRAMENTO NORMATIVO, MODELLI DI RIFERIMENTO E PERCORSO ATTUATIVO

L'attuazione dell'articolo 41 dovrà essere coordinata con il vigente quadro normativo regionale e, in particolare, con l'articolo 14 della L.R. n. 5/2009, nonché con i Protocolli d'intesa Regione–Università vigenti e con i relativi accordi attuativi. Il Piano prevede pertanto, ove necessario in relazione alla configurazione prescelta, un intervento regionale di adeguamento e coordinamento normativo idoneo a consentire lo sviluppo del percorso secondo principi di trasparenza, neutralità e massimizzazione del valore pubblico.

L'individuazione della configurazione accademica dovrà avvenire attraverso una manifestazione pubblica di interesse e una successiva procedura ricognitiva e comparativa, aperta alle configurazioni concretamente compatibili con l'ordinamento, senza predeterminazione dell'Ateneo o degli Atenei chiamati a concorrere alla realizzazione del progetto.

Il quadro di partenza è costituito anche dal vigente Protocollo d'intesa ex art. 1 del D.Lgs. n. 517/1999 tra Regione Siciliana e Università degli Studi di Palermo, nell'ambito del quale il P.O. Sant'Elia di Caltanissetta, DEA di II livello con 324 posti letto, assume specifico rilievo in relazione alle attività formative universitarie e alla rete della Scuola di Medicina e delle Scuole di specializzazione. La futura evoluzione istituzionale dovrà pertanto assicurare il necessario coordinamento con i rapporti convenzionali esistenti e la continuità delle attività formative, assistenziali e scientifiche già operanti.

In tale quadro, il Piano propone che l'attuazione del percorso sia preceduta da una manifestazione pubblica di interesse, avente natura ricognitiva e comparativa, finalizzata all'acquisizione di proposte strutturate da parte delle istituzioni universitarie interessate, anche attraverso configurazioni che prevedano partnership qualificate con altri soggetti accademici, scientifici, sanitari e di ricerca, nei limiti consentiti dall'ordinamento.

La procedura non è finalizzata a rimettere in discussione la centralità del P.O. Sant'Elia nel progetto del Policlinico della Sicilia Centrale, individuato dal Piano quale struttura sulla quale sviluppare il percorso verso la futura Azienda Ospedaliero-Universitaria, ma a verificare comparativamente le diverse configurazioni accademiche, sanitarie e scientifiche concretamente praticabili e il valore pubblico incrementale che ciascuna di esse è in grado di generare.

L'esito dell'istruttoria comparativa non determina automaticamente l'individuazione dell'Ateneo o della configurazione accademica chiamata a concorrere alla realizzazione del progetto, ma costituisce la base tecnica e documentata sulla quale la Giunta regionale potrà assumere le successive determinazioni istituzionali, ferma restando la competenza degli organi previsti dall'ordinamento per gli ulteriori atti legislativi, programmatici, convenzionali e amministrativi necessari alla costituzione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria.

ANALISI COMPARATIVA DEI MODELLI NAZIONALI

Il Piano si ispira a tre modelli d'eccellenza, distillandone gli elementi funzionali alla realtà siciliana:

- **Modello Basilicata:** Definisce un sistema multi-sede con un sistema di governo unitario. È importante perché dimostra come la distribuzione territoriale delle funzioni non pregiudichi la coerenza amministrativa.
- **Modello Padova:** Si fonda sulla co-programmazione preventiva tra Università e Regione. È fondamentale perché stabilisce che le infrastrutture devono essere il risultato di una visione strategica condivisa, non il loro presupposto.
- **Modello Tor Vergata:** Identifica l'Azienda Ospedaliero-Universitaria (AOU) come motore di sviluppo dell'intero sistema scientifico. Mostra come la sanità d'eccellenza possa trainare la crescita economica e tecnologica (Capitolo 4).

PIATTAFORMA DEGLI ASSET TERRITORIALI

Le risorse su cui poggia il Piano sono gerarchicamente identificate integrando componenti fisiche e dotazioni di conoscenza (Capitoli 11 e 21):

1. **Ospedale Sant'Elia:** Presidio di Emergenza e Accettazione (DEA) di II livello, nucleo del futuro Policlinico.
2. **CEFPAS** (Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario): Centro d'eccellenza per la formazione sanitaria e manageriale.
3. **Campus Le Palme e Cittadella delle Scienze:** Infrastrutture destinate alla residenzialità e alla ricerca avanzata.
4. **Patrimonio Immateriale:** Il capitale di competenze, i brevetti e il patrimonio di conoscenze sviluppato dagli enti territoriali quale leva di sviluppo strategico.

TABELLA DI MARCIA E SISTEMA DI GOVERNO

Il sistema di governo collaborativo è strutturato su quattro livelli gerarchici (Capitolo 12):

- **Livello I (Regionale):** Indirizzo politico e programmazione sanitaria.
- **Livello II (Universitario):** Definizione dell'offerta formativa e della ricerca.
- **Livello III (Consortile):** Coordinamento territoriale attraverso il Consorzio Universitario.
- **Livello IV (Operativo):** Gestione assistenziale e sanitaria integrata.

Il Piano individua un percorso attuativo progressivo sviluppato nell'arco del primo ciclo strategico 2026-2030, con un orizzonte operativo massimo di 48 mesi, nel quale le diverse fasi normative, accademiche, sanitarie, patrimoniali e organizzative sono tra loro coordinate (Capitoli 7 e 10):

Il percorso prende avvio dalla costituzione della governance istituzionale, dal rafforzamento del Consorzio e dalla manifestazione pubblica di interesse; prosegue con l'istruttoria tecnica comparativa delle proposte e la rimessione dei relativi esiti alla Giunta regionale, ai fini delle successive determinazioni istituzionali sulla configurazione accademica da sviluppare. Sulla base di tali determinazioni, il percorso prosegue con gli eventuali interventi di adeguamento e coordinamento normativo e con la definizione del Protocollo attuativo Regione-Università; si sviluppa quindi attraverso il rafforzamento del sistema Sant'Elia-CEFPAS, l'attuazione della configurazione accademica individuata e il procedimento per la costituzione dell'AOU, fino all'avvio operativo della nuova configurazione entro l'orizzonte dei 48 mesi.

L'architettura finanziaria e attuativa assume quale principio fondamentale l'addizionalità: le risorse sanitarie, patrimoniali, infrastrutturali e finanziarie già appartenenti al sistema pubblico regionale e territoriale costituiscono la base pubblica del progetto e non possono essere considerate, di per sé, quale valore aggiunto della configurazione proposta. La valutazione dovrà pertanto considerare il valore incrementale effettivamente apportato da ciascuna configurazione attraverso risorse e investimenti

propri, nuove funzioni universitarie e scientifiche, personale docente e di ricerca, corsi, dipartimenti, laboratori, servizi, partnership qualificate e ulteriori impegni formalizzati e verificabili (Capitoli 18, 24 e 25).

L'ARCHITETTURA GIURIDICO-PATRIMONIALE E L'ITER PROCEDURALE DI COSTITUZIONE DELL'AOU

La costituzione della nuova Azienda Ospedaliero-Universitaria (AOU) richiede una struttura giuridica e patrimoniale rigorosa, fondata sulla leale cooperazione tra la Regione Siciliana, l'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Caltanissetta, il Consorzio Universitario Nisseno, l'Ateneo cooperante e il CEFPAS. (Capitolo 13).

L'architettura proposta si

articola su tre pilastri fondamentali:

- **Permanenza della proprietà pubblica degli immobili:** Tutela assoluta del patrimonio regionale, escludendo la cessione o la privatizzazione delle infrastrutture ospedaliere destinate al progetto.
- **Separazione funzionale e giuridica:** Distinzione netta tra la proprietà e disponibilità dei beni (messa a disposizione dall'ASP e dal Consorzio ed inserita nel Fondo Patrimoniale) e la titolarità della gestione dell'attività assistenziale e sanitaria (in capo all'AOU)
- **Gradualità della transizione assistenziale:** Un percorso transitorio coordinato di subentro dell'AOU all'ASP per garantire in ogni istante la continuità delle prestazioni sanitarie per i pazienti e la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza (LEA)

L'iter procedurale operativo si sviluppa in 12 fasi sequenziali, coordinate dalla Cabina di Regia regionale e verificate attraverso stati di avanzamento periodici per garantire la sicurezza del percorso.

Fase	Attività	Obiettivo e Garanzie
1	Ricognizione patrimoniale e sanitaria	Mappatura dei beni e del personale dell'ASP di Caltanissetta
2	Ricognizione opzioni accademiche	Analisi esplorativa dei modelli gestionali ed accademici
3	Valutazione comparativa	Istruttoria tecnica comparativa delle proposte secondo il principio del triplo dividendo e i criteri di addizionalità, effettività e massimizzazione del valore pubblico
4	Determinazioni della Giunta Regionale	Esame degli esiti dell'istruttoria comparativa e assunzione delle successive determinazioni istituzionali sulla configurazione accademica da sviluppare
5	Formalizzazione degli impegni della configurazione individuata e studio di fattibilità dell'AOU	Formalizzazione degli impegni della configurazione individuata e verifica integrata della sostenibilità sanitaria, accademica, giuridica ed economico-finanziaria dell'AOU
6	Protocollo d'intesa Regione-Università	Definizione formale degli impegni e della governance dell'AOU
7	Definizione perimetro patrimoniale	Individuazione precisa degli immobili e delle attrezzature conferiti
8	Adozione degli atti regionali	Adozione degli atti regionali e degli eventuali ulteriori adempimenti previsti dall'ordinamento per la costituzione e l'attivazione dell'AOU e approvazione ministeriale
9	Costituzione formale dell'AOU	Nascita dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria autonoma

10	Piano di subentro ASP-AOU	Gestione transitoria e coordinata dei contratti e del personale in sicurezza
11	Accordi patrimoniali e universitari	Convenzioni d'uso di lungo termine per la messa a disposizione dei laboratori
12	Avvio operativo e monitoraggio	Inizio delle attività integrate a regime e monitoraggio degli impegni

Tutto il percorso è regolato da una **Clausola di Salvaguardia e Gradualità**: tutti gli atti patrimoniali e organizzativi mantengono reciproca autonomia e sono subordinati a condizioni sospensive. Nessun trasferimento di beni o risorse pubbliche è considerato irreversibile prima dell'approvazione formale e della verifica di effettività delle controprestazioni accademiche stabilite.

PARTE II: ANALISI RICOGNITIVA DELLE CONFIGURAZIONI ACCADEMICHE E SCIENTIFICHE

L'importanza di una ricognizione neutrale e trasparente è essenziale per garantire l'imparzialità del processo decisionale regionale e la massimizzazione del valore pubblico (Capitolo 20).

TIPOLOGIE DI CONFIGURAZIONE

Il Piano identifica quattro famiglie di configurazioni accademiche (Capitolo 22):

- A. Ateneo dotato di Facoltà di Medicina e rete formativa esterna.
- B. Ateneo con propria Azienda Ospedaliero-Universitaria autonoma.
- C. Sistema integrato multidisciplinare tra più Atenei in regime di collaborazione.
- D. Configurazioni accademiche aggregate e internazionali, nelle quali uno o più Atenei possano sviluppare collaborazioni strutturate con Università straniere, IRCCS, centri di ricerca, sistemi ospedalieri e partner scientifici o tecnologici qualificati, nei limiti consentiti dall'ordinamento. Le configurazioni richiamate hanno natura meramente ricognitiva ed esemplificativa e non costituiscono una graduatoria, una shortlist né una predeterminazione dei soggetti potenzialmente interessati.

REQUISITI TASSATIVI DELLE CANDIDATURE

Le proposte devono soddisfare contenuti minimi inderogabili (Capitolo 23):

- **Progetto assistenziale:** Definizione delle specialità ad alta complessità e abbattimento della mobilità passiva.
- **Offerta didattica stabile:** Piano dei corsi di laurea e scuole di specializzazione con impegno decennale.
- **Radicamento dipartimentale:** Insediamento fisico di centri di ricerca e uffici amministrativi nel territorio.
- **Cronoprogramma degli investimenti:** Calendario vincolante delle fasi di attivazione e dei flussi finanziari propri.
- **Assetto della configurazione proponente:** individuazione dell'istituzione universitaria o delle istituzioni universitarie coinvolte, degli eventuali partner accademici, scientifici, sanitari e di ricerca, dei rispettivi ruoli e degli impegni specificamente assunti da ciascun soggetto.

PARTE III: QUADRO DI VALUTAZIONE COMPARATIVA E IL "TRIPLO DIVIDENDO PUBBLICO"

Il sistema di valutazione comparativa si fonda su una **matrice tecnica a 100 punti complessivi**, strutturata per verificare l'impatto multidimensionale delle proposte sui tre dividendi strategici definiti dal Piano (Capitoli 24 e 25):

Dividendo Strategico	Peso	Fattori e Indicatori Principali Considerati
I. SANITARIO	35 Punti	Integrazione AOU, nuove specialità ad alta complessità sul Sant'Elia (DEA II livello), ricerca clinica e traslazionale, scuole di specializzazione, tecnologie, campus clinico-scientifico e abbattimento della mobilità passiva
II. UNIVERSITARIO - SCIENTIFICO	35 Punti	Corsi stabili, dipartimenti autonomi, studenti e docenti insediati, laboratori e dottorati, sinergie con il CEFPAS, Cittadella delle Scienze a Sant'Anna, internazionalizzazione euro-mediterranea, effetto moltiplicatore
III. TERRITORIALE - ISTITUZIONALE	30 Punti	Centralità di Caltanissetta (bacino conurbato ~85.000 ab., baricentro AG-EN su A19/SS640), ruolo del Consorzio Universitario, governance dell'Ateneo e dell'AOU, investimenti propri (addizionalità), alloggi (Campus Le Palme), indotto occupazionale, stabilità contrattuale e penali per recesso

MECCANISMO CORRETTIVO DEI COEFFICIENTI

Per garantire che la valutazione si basi su impegni concretamente deliberati e non su semplici promesse programmatiche, il Piano introduce un **Coefficiente correttivo di Effettività degli Impegni** che moltiplica il punteggio di merito di ogni indicatore:

Livello dell'Impegno	Moltiplicatore	Grado di Certezza Formale e Finanziaria Richiesto
Programmatico	0.25	Semplice indicazione non formalizzata, mero intento politico o piano fortemente condizionato
Preliminare	0.50	Esistono atti preliminari o delibere di indirizzo, ma permangono rilevanti condizioni sospensive
Avanzato	0.75	Impegno formalizzato con delibera definitiva degli organi accademici, risorse stanziare e cronoprogramma
Pieno	1.00	Impegno vincolante, assistito da contratti formali, risorse proprie interamente disponibili e senza condizioni

Il punteggio finale di ciascun indicatore viene calcolato moltiplicando il punteggio di merito per il coefficiente di effettività ($\text{Punteggio} = \text{Merito} \times \text{Effettività}$). La matrice comparativa e il relativo sistema di ponderazione costituiscono la base tecnica, trasparente e documentata dell'istruttoria e consentono di verificare il valore pubblico incrementale e il grado di effettività degli impegni associati a ciascuna proposta. Gli esiti della valutazione comparativa sono rimessi alla Giunta regionale ai fini delle successive determinazioni istituzionali sulla configurazione accademica da sviluppare, senza che il punteggio attribuito determini automaticamente l'individuazione del soggetto o della configurazione prescelta.

Il coefficiente di effettività assicura, in particolare, che nella valutazione tecnica assumano maggiore rilievo gli impegni formalizzati, verificabili e assistiti da risorse effettivamente disponibili rispetto alle mere dichiarazioni programmatiche.

PROTOCOLLO DI MITIGAZIONE DEI RISCHI E CONCLUSIONI ISTITUZIONALI

La gestione del rischio è intesa come l'argine necessario per proteggere l'investimento della Regione Siciliana e assicurare la stabilità del sistema nel lungo periodo.

Analisi dei Rischi Strategici e Azioni di Contrasto.

Il Piano Strategico identifica sei macro-rischi strategici legati a una debole cooperazione e impone specifiche clausole contrattuali per neutralizzarli

1. **Rischio di Ruolo Passivo:** Il sistema assicura poteri di co-decisione al Consorzio Universitario per evitare la marginalizzazione del territorio.
2. **Didattica senza Integrazione:** Il sistema impone il radicamento fisico dei dipartimenti universitari per garantire la simbiosi tra aule e reparti.
3. **Uso Passivo del CEFPAS:** Il Piano vincola il proponente all'attivazione di percorsi di alta formazione manageriale che valorizzino le competenze del Centro.
4. **Assenza di Addizionalità:** Il principio di addizionalità costituisce uno dei criteri fondamentali della valutazione: le risorse sanitarie ordinarie, gli immobili, le infrastrutture e le ulteriori risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione, dal SSR e dal territorio non possono essere contabilizzati come contributo proprio del soggetto proponente. Analogamente, le attività universitarie, formative, assistenziali e scientifiche già presenti nel territorio costituiscono la baseline rispetto alla quale misurare il valore incrementale delle proposte. La valutazione dovrà pertanto premiare le risorse e gli investimenti propri, ma anche le nuove funzioni accademiche e scientifiche, i corsi e i dipartimenti stabilmente insediati, il personale docente e di ricerca, i laboratori, i servizi, le partnership qualificate e gli ulteriori impegni specifici, formalizzati e verificabili che ciascuna configurazione sarà in grado di aggiungere alla situazione esistente.
5. **Mancanza di Copertura Finanziaria:** Il proponente deve produrre certificazioni di sostenibilità di lungo periodo a garanzia delle funzioni insediate.
6. **Instabilità degli Insediamenti:** Il sistema prevede l'applicazione di penali pecuniarie e clausole di risoluzione in caso di ritiro prematuro delle funzioni accademiche.

LA PROCEDURA PROPOSTA ALLA REGIONE SICILIANA

Il Piano Strategico costituisce la base programmatica e tecnico-metodologica per l'avvio del percorso regionale finalizzato allo sviluppo del sistema universitario e alla costituzione del Policlinico della Sicilia Centrale. La sua attuazione richiede una sequenza istituzionale capace di coniugare trasparenza, comparazione delle alternative, rispetto delle competenze previste dall'ordinamento e massimizzazione del valore pubblico.

1. Indirizzo della Giunta regionale

La Giunta regionale assume l'indirizzo per l'avvio di una ricognizione pubblica delle configurazioni accademiche, sanitarie e scientifiche concretamente praticabili per l'attuazione degli obiettivi del Piano, senza predeterminazione dell'Ateneo o della configurazione chiamata a concorrere alla realizzazione del progetto.

2. Manifestazione pubblica di interesse

In coerenza con l'articolo 41 della L.R. n. 2/2023, l'Assessore regionale per la salute, d'intesa con l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, promuove, attraverso i rispettivi Dipartimenti e con il coordinamento della Presidenza della Regione, la predisposizione degli atti necessari all'avvio della manifestazione pubblica di interesse.

La manifestazione assume natura ricognitiva e comparativa ed è finalizzata all'acquisizione di proposte strutturate da parte delle istituzioni universitarie interessate, anche attraverso configurazioni che prevedano partnership qualificate con altri soggetti accademici, scientifici, sanitari e di ricerca, nei limiti consentiti dall'ordinamento.

3. Istruttoria tecnica comparativa

Le proposte acquisite sono sottoposte a istruttoria comparativa sulla base degli obiettivi strategici del Piano e del principio del triplo dividendo — sanitario, universitario-scientifico e territoriale-istituzionale

— tenendo conto, in particolare, dell'addizionalità delle risorse e delle funzioni offerte, dell'effettività e del grado di formalizzazione degli impegni, della sostenibilità nel tempo e del valore pubblico incrementale generato.

La matrice comparativa costituisce uno strumento tecnico, trasparente e documentato di supporto all'istruttoria e non determina automaticamente l'individuazione del soggetto o della configurazione accademica prescelta.

4. Determinazioni della Giunta regionale

Gli esiti dell'istruttoria comparativa sono rimessi alla Giunta regionale, che assume le successive determinazioni istituzionali in ordine alla configurazione accademica da sviluppare e agli eventuali interventi normativi, programmatici, convenzionali e amministrativi necessari alla sua attuazione.

5. Attuazione della configurazione individuata

Sulla base delle determinazioni assunte dalla Giunta, il percorso prosegue, secondo le competenze previste dall'ordinamento, con gli eventuali interventi di adeguamento e coordinamento normativo, con la definizione degli strumenti convenzionali Regione-Università e con gli ulteriori atti necessari all'attuazione della configurazione individuata e al progressivo percorso di costituzione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria.

In tutte le fasi dovranno essere assicurati il necessario coordinamento con i rapporti convenzionali già esistenti, la continuità delle attività formative, assistenziali e scientifiche operanti sul territorio e la salvaguardia delle competenze degli organi istituzionali coinvolti.

SINTESI CONCLUSIVA

Il *Piano Strategico per lo sviluppo del Sistema Universitario e la costituzione del Policlinico della Sicilia Centrale* riafferma la Sicilia Centrale quale fulcro strategico regionale e piattaforma privilegiata verso il Mediterraneo. La costituzione del Policlinico e il rafforzamento del sistema universitario non sono obiettivi isolati, ma i pilastri di un investimento strutturale capace di generare sviluppo economico e capitale umano di eccellenza.

In questa prospettiva, il Policlinico della Sicilia Centrale non costituisce una finalità isolata, ma la principale leva attraverso la quale trasformare un investimento sanitario e patrimoniale pubblico in un beneficio strutturale più ampio, capace di produrre contemporaneamente un dividendo sanitario, un dividendo universitario-scientifico e un dividendo territoriale-istituzionale.

Il Piano propone pertanto alla Regione Siciliana un percorso nel quale gli obiettivi strategici sono definiti preventivamente, le configurazioni concretamente disponibili sono acquisite attraverso una manifestazione pubblica di interesse e valutate mediante un'istruttoria trasparente e comparativa, e i relativi esiti sono rimessi alla Giunta regionale ai fini delle successive determinazioni istituzionali. In tal modo, la costituzione del Policlinico della Sicilia Centrale e lo sviluppo del sistema universitario territoriale possono essere perseguiti attraverso una configurazione capace di assicurare il maggiore beneficio pubblico complessivo, nel rispetto delle competenze previste dall'ordinamento e secondo i principi di addizionalità, effettività e stabilità degli impegni.

Caltanissetta, 4 Settembre 2026

Consorzio Universitario di Caltanissetta

Il Presidente

Dott. Ing. **Gianluca Tumminelli**
